

# Vicenza

**NUMERI UTILI**

Comune **0444221360**  
 Polstrada **0444250811**  
 Vigili urbani **0444545311**

Questura **0444337511**  
 Emergenza infanzia **114**  
 Guardia medica **0444567228**  
 Ospedale civile **0444753111**

Ambulanza C.R.I. **0444514222**  
**NUMERI UTILI**  
 Altopiano Asiago **0424463359**  
 Recoaro Valdagno **330538683**

Arsiero **330538680**  
 Schio **330538681**  
**FARMACIE DI TURNO**  
 Ai Laghi **0444922186**

Marchetti **04443219**  
 Rossignolo **0444874565**  
 Pagani **0444649042**  
 Europa **0444614539**

## Bombe all'ex Dal Molin, disinnescano a fine febbraio

### Serve più di un mese per organizzare le operazioni e fare esplodere i due ordigni

**Barriere**  
 Il bunker potrà essere di sacchi di sabbia o di reti metalliche

**VICENZA** Il «mini» bomba day? Con tutta probabilità ci vorrà ancora più di un mese per tornare a fare i conti con brillamenti ed evacuazioni. Il prossimo appuntamento con i residui della seconda guerra mondiale, la città, l'avrà «dopo metà febbraio». È questa la prima ipotesi sulla tempistica del disinnescamento dei due ordigni bellici ritrovati all'ex aeroporto Dal Molin. Ed è una previsione che arriva da fonti militari, secondo le quali «i tempi tecnici per la definizione dei diversi compiti e per la creazione dei barri-

camenti occuperanno almeno fino alla metà di febbraio». Dunque, almeno fino al giorno di San Valentino i residenti della zona adiacente al futuro parco della Pace potranno stare tranquilli. Niente evacuazioni e nemmeno operazioni militari. E però, l'appuntamento con gli artificieri è solo rimandato. Lì, nell'area che fino a qualche anno fa ospitava voli e atterraggi sono ora giacciono due bombe da 250 libbre (circa 120 chilogrammi): si tratta di bombe d'aereo di fabbricazione inglese, piovute sul capoluogo du-



rante i bombardamenti degli anni Quaranta e rimaste inesplose fino ad oggi. A scoprirle sono stati i tecnici al lavoro per la bonifica bellica dell'area: i due ordigni sono in parte danneggiati e, anche a causa delle condizioni del terreno ancora pieno d'acqua, non si possono spostare. Risultato: le bombe vanno disinnescate sul posto. Da qui la prima riunione in prefettura dei giorni scorsi, durante la quale si è annunciato un prossimo bomba day anche se in scala ridotta rispetto a quello che occupò la città lo

scorso 25 aprile (27 mila persone evacuate per il disinnescamento della bomba inglese da 1500 chilogrammi).

Le prossime operazioni di evacuazione interesseranno una parte della caserma Usa Del Din e, per quanto riguarda la città, circa 10-15 abitazioni a ridosso dell'ex Dal Molin per un totale di «meno di cento persone». Nei prossimi giorni è attesa anche la stima sui costi da parte dei militari (a carico del Comune), che dipenderà anche dalla tipologia di interventi messi in atto: allo studio degli artificieri, infatti, due tipologie di barracamento «in reti metalliche» oppure con sacchi di terra, con un costo «netamente differente» per le due soluzioni.

**G.M.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tav, Variati chiede garanzie a Rfi

### «Tunnel sicuro o si cambi linea»

La decisione dopo le polemiche. Il progetto anche oggi in commissione Territorio

**VICENZA** Non solo verificare se esiste «una soluzione alternativa la tunnel sotto Monte Berico» e, in caso negativo, ottenere rassicurazioni sulla «stabilità geologica del tunnel». Ma anche «realizzare tutto il progetto comprese le opere complementari» e chiedere «la vigilanza sull'intero appalto per l'Alta velocità in suolo vicentino dell'autorità nazionale anticorruzione». Sono queste alcune delle (tante) osservazioni che la Giunta sta confezionando sullo studio di fattibilità della Tav. Alla vigilia della commissione che, ieri, ha discusso dell'intero studio di fattibilità prodotto da Rfi (Rete ferroviaria italiana), l'amministrazione guidata dal sindaco Achille Variati e i gruppi che la sostengono guardano già al dibattito in consiglio comunale, previsto per lunedì e martedì. Quella sarà l'occasione, da parte della maggioranza, per presentare un emendamento che, secondo i piani della Giunta, dovrebbe essere inglobato nel corpo della delibera al voto in sala Bernarda. Il contenuto è ancora in fase di elaborazione e dovrebbe essere presentato oggi. In ogni caso, alcune delle osservazioni sono già date per certe. Innanzitutto la linea dura contro eventuali casi di corruzione: all'autorità presieduta dal magistrato Raffaele Cantone sarà chiesto, infatti, di controllare ogni fase degli appalti per garantire la correttezza delle procedure di assegnazione dei lavori. Inoltre, mani avanti sull'ipotesi del tunnel sotto Monte Berico, che in questi ultimi giorni ha ricevuto critiche da varie parti, una lettera dall'Unesco ed è finita pure sul tavolo del ministro dei Beni culturali Dario Franceschini. La maggioranza chiederà di «verificare se esiste una soluzione alternativa al tunnel» e, in caso di risposta negativa da parte dei tecnici, «ottenere rassicurazioni sul piano tecnico sulla stabilità geologica del tunnel e del colle». Insomma, si guarda a un'alternativa alla galleria prevista dentro Monte Berico «fermo restando - fanno sapere dalla maggioranza - che le migliori possono passare anche attraverso una modifica del tunnel, cambiando l'uscita della galleria oppure le sue di-

mensioni». Poi, ecco la richiesta di «eseguire tutte le opere assieme, pena il decadimento del parere favorevole del Comune» - per evitare di perdere la partita filobus e tunnel - ma anche osservazioni più puntuali come «la risoluzione della cesura urbana data dal cavalciferrovia di Anconetta» e maggiori attenzioni sugli indennizzi agli espropriati. Ieri intanto è andata in scena una nuova seduta della commissione Territorio, in presenza di tecnici di Rfi, che hanno parlato anche dei finanziamenti a disposizione: «In legge di stabilità - fanno sapere da Rfi - ci sono tre miliardi disponibili per la tratta Brescia-Padova e per la tratta Apice-Osara, nel Napoletano». Le domande del gruppo di minoranza sono arrivate sulle analisi ambientali. «Sono state fatte analisi sui livelli di falda - ha chiesto il consigliere Daniele Guarda (Udc) - e su eventuali ritrovamenti di ordigni belli-


**Rigido controllo**

Il Comune vuole che si controlli ogni fase del cantiere per evitare casi di corruzione

**Gian Maria Collicelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alloggi, fabbricati e terreni Ipab

### L'asta milionaria non fa centro

Incassati «solo» 265mila euro. Zantedeschi: mercato ancora fermo

**VICENZA** Immobili Ipab al miglior offerente, nelle casse dell'ente che gestisce le case di riposo di Vicenza entra poco più di un decimo della base d'asta di oltre due milioni di euro. Soldi su cui si contava molto per ripianare il debito di sei milioni di euro. L'asta pubblica di ieri, nella sede di contra' San Pietro, ha visto assegnati solo due lotti di case e terreni su otto, per un totale di 265mila euro riscossi.

«Il mercato immobiliare è ancora fermo - allarga le braccia il commissario straordinario Francesco Zantedeschi - Adesso le cose chiaramente saranno più problematiche, ma dobbiamo continuare con il risanamento». Fra i sei lotti che erano stati messi all'asta e sono rimasti sul piatto, c'è anche quello che apparentemente



**Rolando**  
 Le notizie della vendita andavano diffuse meglio

sembrava il pezzo più pregiato: un grande fabbricato in pieno centro storico, un palazzo con undici appartamenti in contra' Corpus Domini. Il valore a base d'asta era di 1,15 milioni, «ci aspettavamo delle offerte, visto che c'erano state manifestazioni di interesse» osserva Zantedeschi. In tutto, sono arrivate cinque offerte: quattro per un fabbricato urbano al civico 50 di via Businello (prezzo di partenza 36mila euro, cessione finale a 123mila) e una da 142mila per un immobile nella stessa strada, al civico 90, contro un valore di partenza di 118mila euro. Restano da assegnare altri tre fabbricati nella stessa strada (base d'asta totale 586mila euro), uno al civico 202 di strada Pelosa (a partire da 141mila euro) e uno al civico 92 di contra' Santa Caterina (a

ci?». «Effettueremo tutte le analisi - hanno affermato i tecnici - subito dopo l'approvazione dello studio, con la bonifica bellica su tutta l'area di lavoro». Molte domande, poi, sono arrivate sul tema del tunnel idraulico-viabilistico sotto Monte Berico: «È possibile - ha chiesto il capogruppo Ncd, Lucio Zoppello - evitare la costruzione del tunnel viabilistico coprendo i binari del treno in viale del Risorgimento?». «Sarà una delle osservazioni - precisa l'assessore alla Progettazione urbana, Antonio Dalla Pozza - perché le due funzioni della galleria, idraulica e viabilistica, non devono essere realizzate entrambe per forza». Infine, ecco la richiesta della consigliera Valentina Dovigo (lista Dovigo) di un referendum «per chiedere ai cittadini di esprimersi come sulla base Dal Molin, spostando il voto in Consiglio solo di venti giorni».

**Gian Maria Collicelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA


**Ok dalla Regione**

## Scuole superiori: un solo artistico e Asiago avrà il suo convitto

**VICENZA** La Regione, questa volta, ha ascoltato in pieno le proposte arrivate da Vicenza e ha confermato il piano di razionalizzazione delle scuole superiori cittadine.

Nessun grande stravolgimento, come si era tentato di fare (senza successo) l'anno scorso, ma si può dire che l'inizio del processo di riduzione degli indirizzi artistici sia stato avviato. L'obiettivo, come ribadito recentemente dal presidente della Provincia Achille Variati, rimane sempre lo stesso: istituire un unico liceo artistico a Vicenza, al posto dell'attuale offerta parcellizzata in vari istituti superiori. Ed ecco che, come uscito dalle proposte votate da Comuni, Provincia e Ufficio scolastico nel piano di dimensionamento, dal prossimo settembre andrà ad esaurirsi l'indirizzo «architettura e ambiente» ora attivo all'istituto per geometri Canova. Questo significa che le classi oggi presenti termineranno il percorso formativo fino alla quinta, ma non verranno formate più classi prime. Il risultato è che tra qualche anno l'indirizzo al Canova verrà cancellato totalmente, rimanendo attivo a Vicenza solamente all'istituto Boscardin. Questa è la novità più importante, per quanto riguarda il riordino degli indirizzi artistici, unita a quella dello spostamento dal Montagna al Canova del percorso didattico legato alla grafica (dieci classi). Così, le materie artistiche dal prossimo anno saranno suddivise su due istituti: Canova (con l'ex Martini) e Boscardin. Insomma, tutto come previsto a Vicenza: la giunta regionale, che mette l'ultima parola in fatto di dimensionamento scolastico, quest'anno (con una delibera di fine dicembre) ha accolto le indicazioni dei Comuni, della Provincia e dell'Ufficio scolastico, che a novembre avevano votato il progetto dei trasferimenti. Una pagina nuova dopo la levata di scudi e le proteste alzate da studenti, famiglie e personale della scuola contro la rivoluzione delle superiori cittadine andata a vuoto un anno fa.

Altra novità riguarda Asiago, da dove è arrivata la richiesta di attivare un convitto scolastico annesso all'istituto di istruzione superiore Pertile. L'idea è stata accolta dalla Regione, che però chiarisce: deve essere senza oneri a carico della Provincia e subordinato alla disponibilità di organico.

Ora, che sono alle porte le iscrizioni, la mappa delle offerte delle scuole superiori è stata chiarita. Da giovedì prossimo, e fino al 15 febbraio, accedendo al sito [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it) si potrà scegliere in quale scuola iscriversi.

**Elfrida Ragazzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA